

Prezzo di Associazione

Edizione e Spedite anno	L. 20
Id. semestre	11
Id. trimestre	6
Id. mese	2
Estero anno	L. 28
Id. semestre	17
Id. trimestre	10
Id. mese	4

Le associazioni non disdetta si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 80.
In terza pagina, dopo la prima del giornale, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
I monocolori non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgini n. 28, Udine.

DISCORSO DI BISMARCK

Ecco il testo della seconda parte del discorso di Bismarck. Merita davvero la considerazione di ogni persona che si occupi dell'odierna politica. Lo traduciamo dalla *Kölnische Zeitung*.

Ora, il trattato coll'Austria è dettato dal più imperioso interesse dell'equilibrio europeo e però io credo che voi approverete la politica di S. M. l'imperatore, la quale ha concluso l'attesa testa pubblicata, quantunque il pericolo di guerra non fosse imminente.

Non vi ha dubbio che l'approvazione di questa nuova legge, aggiungerà una forza straordinaria all'alleanza inquantochè rafforza l'impero germanico.

La proposta di procurare un aumento eventuale di truppe capaci di combattere; se non avremo bisogno, non la chiederemo, le lasceremo a essa, ma intanto le abbiamo a nostra disposizione, abbiamo degli uomini capaci di combattere — e questo è assolutamente necessario.

Mi ricordo ancora delle carabine che l'Inghilterra ci fornì, nel 1813, e nelle quali io m'esercitai come *jeune homme*, non erano armi da guerra. Quando noi abbiamo le migliori armi, questa nuova legge rafforza la guarentigia di pace, la legge della pace, la quale sarà appunto di tanto più forte come se le si aggiungesse una quarta potenza (dei 700.000 uomini) — una volta la più forte che si potesse dare (*Vivi applausi*).

Questo incremento di forza produrrà un effetto tranquillante anche sui nostri concittadini e calmerà alquanto la nervosità della nostra pubblica opinione, della nostra Borsa e della nostra stampa.

Dal giorno che la legge vien promulgata, le truppe esisteranno. Anche l'armamento strettamente necessario ci sarebbe fin d'ora, ma noi dobbiamo procurare, uno migliore per formare un esercito di *fratelli*, composto del miglior materiale virile che abbiamo nel nostro popolo, di padri di famiglia, al di sopra dei 30 anni, a costoro dobbiamo fornire le migliori armi che esistono (*Vivi applausi*). Non dobbiamo mandarli al fuoco con le armi che non bastano alle giovani truppe di linea; ma codesti padri di famiglia, codeste figure di giganti (*Bismarck*)

stati) che ci rammentano aver visto presidiare Versailles, devono avere i migliori fucili, le più perfette armi, il più copioso vestimento a difesa delle intemperie (*Nuovi applausi*).

Io spero che i nostri concittadini si calmeranno pensando che, qualora fossimo assaliti da due parti contemporaneamente, — cosa a cui io ora non credo, — ma la possibilità esiste, dopo quello che vi narrai d'uno spazio di 40 anni — noi avremmo a ciascuno dei nostri un milione di buoni soldati. E oltre ciò possiamo tenere in pronto presso il confine e mandare in fronte una riserva di mezzo milione e anche più.

Si dirà: Ciò avrà, per conseguenza di spingere le altre potenze ad aggregare i loro eserciti (*Vale!* *Vale!* *Vale!* *applausi*). Nella città di Francoforte da molto tempo, ma bella qualità non possono raggiungerci (*Viva adesione*).

I nostri 700.000 uomini sono militari seri, soldati addestrati completamente, al servizio e che non li hanno dimenticati, e — cosa in cui nessun popolo del mondo può gareggiare con noi — abbiamo il materiale d'ufficiali e sott'ufficiali necessario a comandare questo immenso esercito. In ciò nessuno ci può stare al paro, perchè a ciò si richiede quella diffusione d'una somma d'istruzione popolare che non si trova in nessun paese fuorchè in Germania. (*Approvazione*). La nostra istruzione occorrente a formare l'ufficiale e il sott'ufficiale capace di comandare, a metterli all'altezza delle esigenze del soldato, è diffusa da noi molto più che in qualunque altro paese.

Noi possediamo un materiale d'ufficiali, sott'ufficiali più grande di quello di qualunque altro paese; abbiamo un corpo d'ufficiali di cui l'uguale nessun paese ci può contrapporre. (*Vivi applausi*). In ciò sta la grande superiorità del nostro corpo d'ufficiali, in ciò la grande superiorità anche del nostro corpo di sott'ufficiali, cioè che gli allievi del nostro corpo d'ufficiali possiedono un'educazione che li mette in grado di soddisfare, non solo alle rigorose esigenze del loro stato con tutta la sua privazione di *camaraderie*, ma anche ai doveri sociali, molto gravosi, il cui adempimento è necessario a mantenere la *camaraderie* che, grazie a Dio, esiste da noi in sommo grado e si manifesta in tutto commovente tra gli ufficiali e i soldati. In ciò gli altri non ci possono esser rivali! (*Giustissimo! Bismarck*).

Le relazioni tra ufficiali e soldati appaiono quali sono specialmente in guerra. Si può dire che nessun ufficiale abbandona il suo soldato sotto il fuoco. Lo salva a rischio

della propria vita; e viceversa nessun soldato lascia l'ufficiale in asso. (*Vivi applausi*).

Se anche gli altri eserciti avessero il numero di soldati del nostro, nessun regolamento, nessun ordinamento potrebbe, all'estero, cavare dal corpo degli ufficiali quella somma di servizi completi che se ne trae da noi per mezzo della *camaraderie* e del sentimento dell'ufficiale. In ciò siamo superiori a tutti. E però possiamo vivere interamente tranquilli. (*Applausi*).

Un altro vantaggio darà l'approvazione della legge.

La forza stessa che ne traggiamo ci obbliga ad essere pacifici. Parra un paradosso, ma è verità. Poiché coll'immensa macchina del nostro esercito non s'intende una guerra senza la più imperiosa necessità. Anche se dovessimo dirci: «Siamo seriamente minacciati dalla Francia e dalla Russia ed è da prevedere che saremo attaccati», se, per conseguenza, dovessimo presentarci al Reichstag per chiedergli un credito di un miliardo o d'un mezzo miliardo allo scopo di muover guerra, ai due nostri vicini, e se voi avete tanta fiducia in me — non so se l'avreste (*Parità*), ma lo spererei — da concedermelo — tutto ciò non basterebbe ancora. Noi, in Germania, per fare una guerra con pieno successo, abbiamo bisogno che si tratti d'una guerra che sia approvata da tutti quelli i quali devono farla o devono fare dei sacrifici per essa; in una parola, che sia approvata dall'intera nazione. (*Applausi*). Dov'esser una guerra da destare l'entusiasmo di quella del 1870. (*Nuovi applausi*). Allora noi fummo perfidamente aggrediti e ancora noi suonano nell'orecchio le acclamazioni, ancora mi stanno nella memoria le onde dell'approvazione popolare che ci accompagnavano alla guerra.

Così dell'essere. Ma se la guerra è una guerra offensiva, sarà difficile far intendere alle provincie, agli stati, confederati e alle loro popolazioni che la guerra è inevitabile, che bisogna farla. Si domanderà: E' proprio certo che sia così? Oh! lo so! Insomma, se siamo noi gli assalitori, tutti gli elementi imponderabili — che pesano di più delle cose materiali (*verissimo!*) — sarebbero dalla parte dei nemici da noi attaccati. Metà della Russia bollire di sdegno e la Francia, attaccata, sarà un campo solo di armi e d'armi dal Vosgi ai Pirenei. Una tal guerra sarebbe condotta con tutta l'energia e, forse, con successo, una volta che il fuoco sia spento; ma non centrerrebbe quello zelo che non mancherebbe in una guerra fatta per nostra difesa. In quest'ui-

timo caso, tutto il popolo, da Mamei fino al Lago di Costanza, salterebbe come una mina e sarà tutto in armi o si caccierà nella lotta col *furore teutonico* che si spiega nel combattere.

Non dobbiamo lasciarci togliere questa superiorità, anche se per i nostri rezi attuali siamo, come presumiamo, superiori al nostro eventuale avversario. Io credo — e lo crede ogni soldato — che il soldato, cesserebbe quasi d'essere un soldato servibile se in una guerra non avesse fede nella vittoria. Se gli avversari suppongono che il timor dell'esito ci disgiunga dalla guerra e ci renda pacifici, s'ingannano a partito. (*Vivi applausi*). Noi crediamo con fermezza alla nostra vittoria in una causa giusta come qualunque tenente di guarnigione estera mentre vuota una bottiglia di Champagne. (*Parità*).

Appunto la coscienza di essere gli aggressori renderà più efficace la nostra difesa, anche se fossimo attaccati in un momento meno favorevole. Dunque il fuoco deve esser applicato da qualcun altro; noi non l'applicheremo! (*Applausi*).

Ma la coscienza della nostra forza, come io l'ho descritta, la fede nella nostra alleanza, non ci tratterranno di proseguire i nostri sforzi per mantenere la pace con l'imperatore di Russia. Non ci lasceremo influenzare da nessuna manifestazione psicologica. Certo, le minacce e gli insulti producono molta esacerbazione, anche da noi. Ma noi vogliamo, oggi, come prima, la pace coi nostri vicini, specialmente colla Russia. E quando io dico la Russia, esprimo l'opinione che la Francia non ci offre alcuna sicurezza (*dass uns Frankreich keine Sicherheit gewährt*).

Noi non vogliamo attaccare la Francia. Nei piccoli incidenti, prodotti dalla emana dei nostri vicini d'esercitare lo spionaggio e la corruzione, abbiamo finora cercato sempre un componimento amichevole, perchè riteniamo un'ipotesi accendere e render probabile, per tali bagattelle, una grande guerra nazionale. Sono casi in cui si dice: Oh! ha più giudizio l'adopera. (*Parità*).

L'opinione pubblica di Russia ha messo alla porta un amico forte, potente e sicuro. Noi non c'impediamo. Tanteremo di ripristinare le antiche relazioni, confidenziali, ma non corriamo dietro a nessuno. (*Applausi*). Ciò non ci trattiene — al contrario, ci sprona — dall'usare le nostre diritti, garantiti dai trattati, verso la Russia con raddoppiata sincerità, in codesti diritti, garantiti dai trattati, ve n'ha che sono riconosciuti da tutti i nostri amici, alludo

APPENDICE

102

Il piantatore della Martinica

Solamente allorchè il profeta, visitato dallo Spirito del Signore, vedeva svolgersi il quadro della cattività di Babilonia, egli non vedeva ancora la valle riempita di quella tristezza e orrore indolabile che le doveva venire dall'essere stata il teatro di quella notte memoranda nella quale Giuda posò il suo capo nefando sulla guancia del Redentore.

La parte occidentale della valle è formata da un'altra scogliera frastagliata, intravergo alla quale si scorge Gerusalemme; di fronte il monte Olivo, formato di pietre rosse e scure, spiega le sue vigne bruciate dal sole, i suoi carubi selvatici, e rari folli di pallidi ulivi dai quali gli stretti del Getsemani non attendono più i frutti.

Questa valle, il cui solo nome riempie di misterioso terrore e che echeggerà un giorno dello squillo delle angeliche trombe, non è spaziosa quale l'immaginazione se la figura pensando al giudizio universale.

La valle di Giosaphat non è lunga tre chilometri, e non passa i cento metri di larghezza.

Quando i tre amici ebbero passato il Cedron, lasciarono il torrente alla loro destra e si avanzarono sino appiedi del monte dello scandalo, sul quale Salomone innalzò il tempio agli idoli.

Questa parte della valle sembra sia stata sconvolta da uno spaventoso cataclisma, tanto sono le caverne profonde che vi si aprono, e le grotte sopra le grotte, e gli enormi macigni rotolati e ammonticchiati.

La prima tomba che i tre amici visitarono fu quella di Assalonne, il figlio ribelle di David; quantunque quel monumento fosse semplicissimo, tuttavia colpiva per la forma della sua costruzione.

E' una massa monolitica è quadrata, misurante otto passi per ogni lato; i tagliapietre non dovettero faticare per collocarla a posto; poichè l'hanno tagliata nella roccia isolandola di quindici piedi tutto all'intorno con uno scavo. L'ornamento di questa tomba consiste in ventiquattro colonne, sei per ogni lato, e formanti come un sol blocco colla enorme pietra. Al disopra delle colonne si spiegano i capitelli, che sostengono un fregio decorato di triglifi; il tutto sormontato da una colonna triangolare.

La tomba del profeta Zaccaria, lapidato tra il tempio e l'altare, è quasi simile.

Quella del re Giosaphat consiste in una grande grotta chiusa da una porta che ne forma l'ornamento principale.

Laverne, Bouché e Richard esplorarono quelle tre sepolture e considerarono a lungo le tombe vicine aperte, squassate e vuote.

I due artisti disegnarono il monumento di Assalonne, la porta della grotta di Giosaphat, gli avanzi, i ruderi ammonticchiati all'intorno tra i quali nasce l'erba; indi, chiusi i loro albumi, parevano attendere,

stante l'ora avanzata, che Laverne desse loro il segno della partenza.

Ma il giovane pareva non vi badasse; la sua mente si riempiva di pensieri; per quanto fossero melanconici, egli non poteva rinunziare per rientrare tosto nella città della quale si vedevano in distanza le case e i terrazzi.

Bouché pertanto prese per primo a pronunziare la parola di partenza.

— Miei cari amici, disse allora Laverne; quando voi avete disegnato un sito e che ne avete colto l'aspetto generale, avete fatto; ma lo scrittore deve fare di più, perchè la forma dell'opera sua è meno definita, ritornate in Gerusalemme senza di me; fra due ore vi avrò raggiunto.

— Ya, bene; arrivederci, risposero i due amici, e si avviarono.

Qualche volta Laverne aveva bisogno di isolarsi per qualche poco dalla compagnia; un po' chiusa era del suo due compagni.

A lui non bastava riempire l'animo di quanto vedeva di volta in volta, ma ancora aveva bisogno di riflettere, e concentrare nei ricordi che quanto vedeva suscitava nell'animo suo. Ora qual luogo migliore per innalzare l'anima sua a sublimi pensieri se non la valle di Giosaphat attraversata dall'acqua benefica del Cedron?

Laverne pertanto restò a lungo seduto presso il monumento di Assalonne, e gli pareva ora veder passar innanzi a sé David, ora il Salvatore, quando un suono di gemiti misti a sospiri venne a strapparli dalle sue meditazioni.

Oredeva di essere in preda ad una allucinazione; ma ben tosto udì ben distinto un singhiozzo ed una voce desolata che gridava:

— La pace, Signore, datemi la pace! Laverne non era adunque più solo in quella valle.

Si alzò, fece rapidamente il giro della tomba di Assalonne e si trovò in faccia ad Ephraim.

Riconoscendo il giovane israelita, Laverne non poté trattenere una esclamazione di sorpresa.

VI

Una depressione di vista contrariata passò sul volto di Ephraim vedendo che uno straniero aveva sorpreso il segreto della sua anima.

Ma Laverne era forse uno straniero per Ephraim?

Non aveva egli già tante volte visitato al di là di Gerusalemme una fraterna amicizia?

Per ciò Ephraim vinse il primo movimento di repulsione che lo spingeva ad allontanarsi e avanzandosi verso Laverne, tendendogli le mani, esclamò un'altra volta:

— La pace! chi mi dà la pace? Voi che sembrate sì calmo, la possedete, voi nel fondo dell'anima vostra, signor Laverne? Non sentite voi ne incertezza, ma angoscia? Le vostre notti sono senza terrori, com'è i vostri giorni senza agitazioni?

— Sì, rispose Laverne con voce dolcissima.

(Continua).

ai diritti che furono acquistati dalla Russia nel congresso di Berlino e che rimasero incontestati sino al 1885.

Per me, che contribuì a preparare e che pure feci le conclusioni del congresso, non è dubbio che noi tutti allora opinavamo che la Russia dovesse possedere un'influenza preponderante in Bulgaria. Nessuno poteva prevedere che il principe di Bulgaria, un prossimo parente della famiglia regnante di Russia, dovesse esser altro che un fedele partigiano della politica russa. Il colpo di Stato ha creato laggiù una situazione nuova, la quale però non infirma menomamente i diritti che la Russia ottenne dal congresso. E se la Russia cerca in via diplomatica — o per iniziativa e intervento del Sultano, che è alla fin fine il capo supremo della Bulgaria — di far valere nuovamente i suoi diritti, io considero come un dovere di politica leale l'attenersi alle disposizioni del trattato, le quali non possono esser mutate menomamente dalla volontà dei bulgari.

La Bulgaria non è un oggetto abbastanza importante tra il Danubio e i Balcani perché per essa l'Europa si getti in una guerra, da Mosca sino al Pirenei, dal Mare del Nord sino a Palermo, in una guerra che nessuno saprebbe più dire perché è stata fatta! (Grandeilarità).

Dico, dunque, che il giudizio espresso specialmente dalla stampa russa sulla nostra condotta non ci tratterrà, quando la Russia ne manifesti il desiderio, dall'appoggiare le sue pratiche diplomatiche per il recupero della sua influenza in Bulgaria.

Prima ci studiamo di soddisfare ai desideri della Russia in via confidenziale. La stampa russa s'è ingegnata a provare che i paesi della politica tedesca erano i più ostili alla Russia, e ci ha attaccati per aver noi prevenuti i desideri della Russia. Questo non accadrà più. Ma se la Russia ci invita ufficialmente ad appoggiare i paesi che essa volesse fare presso il Sultano per ripristinare la propria posizione in Bulgaria, secondo i trattati, non avrò la minima difficoltà ad adoperarmi a tal uopo per cui — malgrado la presente situazione psicologica — è pure nostro vicino ed un rappresentante degli interessi monarchici e dell'ordine di fronte a tutti i nemici dell'ordine in Europa.

Che l'imperatore di Russia, col suo vasto impero di cento milioni di sudditi, non farebbe la guerra senza un interesse supremo, io non ho dubbio punto, ma non credo neppure probabile che codesto interesse si produca. In fondo non credo a un pericolo imminente di guerra.

Affatto indipendente da tali timori è la questione dell'utilizzazione completa dell'immensa forza che Dio ha posto nella nazione tedesca per il caso che noi ne abbiamo bisogno. Se non ne avessimo bisogno, la lasceremo stare ed eviteremo anche qualunque tentativo che potesse condurci al punto di doverne abbisognare.

I nostri sforzi vengono, invece, resi un po' difficili dagli articoli minacciosi dei giornali esteri ed io vorrei dare all'estero l'avvertimento di lasciar stare codeste minacce; non servono a nulla. Le minacce della stampa sono una stoltezza incredibile. (ilarità). Come se le minacce dell'inchiesta tipografica nella formazione delle parole dovessero far paura! (ilarità e applausi). E' meglio trascurarle. Con la bontà e la benevolenza ci lasciamo per avventura indurre facilmente — forse troppo facilmente — a certe determinazioni, con le minacce, giammai! (Vivi applausi). Noi tedeschi temiamo Dio, ma non l'altro al mondo! (Nuovi fragorosi applausi). Ed è il timor di Dio che ci induce a rispettare, a coltivare la pace. Ma chi, ciò malgrado, la rompesse, si persuaderebbe che il bellicoso patriottismo che nel 1813 raccolse sotto le bandiere il popolo della disanguata Prussia è il patrimonio di tutta la nazione tedesca e che chi attacca la nazione tedesca, la trova armata come un sol uomo e trova nel cuore d'ogni armato la ferma fede: « Dio sarà con noi! » (Applausi prolungati da tutte le parti della camera).

Lettera del Card. Mariano Rampolla al sig. D. Rina.

Illmo Signore,

La perdita del sacerdote D. Giovanni Bosco, che godeva la stima, l'affetto e l'ammirazione universale per le opere di cristiana carità da lui fondate, per lo zelo onde erasi studiato mai sempre di promuovere il bene delle anime, e per quanto aveva egli fatto perché il nome santissimo di Dio risuonasse e fosse venerato in ogni più remoto angolo della terra, la perdita di quest'Apostolo forma un vuoto di cui si duole la Chiesa, e con essa debbono meritamente dolersi i suoi figli, che lo ebbero padre affettuosissimo ed esempio d'ogni più bella virtù.

E posso io dire che sull'animo della

Santità di Nostro Signore il tristissimo caso ha prodotto una impressione tanto più dolorosa quanto maggiori erano la benevolenza, che portava al benemerito Sacerdote, e il pregio, nel quale ha sempre avuto le molte sue opere feconde di santi e salutar frutti. E rivoiandosi alla misericordia e bontà divina, la prego di darne alla di lui anima benedetta largo premio nella celeste gloria.

A tutta poi la Società Salesiana imperturbata di cuore l'Apostolica Benedizione: tenendo per fermo che la sarà di sollievo nell'afflizione da cui è oppressa, e di stimolo a proseguire nella santa impresa, che ha dedito ereditato dal defunto, e che forma oggetto delle sue istancabili cure, durante i lunghi anni della mortale carriera.

Associandomi poi ai sentimenti di animo del Santo Padre auguro a Lei ogni bene, e me lo dichiaro con sensi di distinta stima.

Di V. S. Ill.ma

Roma 2 febbraio 1888

Aff.mo per servizio.

M. Cardinale RAMPOLLA.

AL VATICANO

Risposta di sua Santità al discorso pronunziato dal vescovo di Monaco nell'udienza in cui, accompagnato da S. E. il signor conte de Wagner, ministro plenipotenziario, presentava alla Santità sua il dono di S. A. serenissima il principe di Monaco.

« I nobili sentimenti di devozione e filiale amore che ci avete testè manifestati in nome di S. A. il principe di Monaco, vostro augusto sovrano, ci sono cagione di grata soddisfazione. Sin dal principio del nostro pontificato, e poi in tutto il corso di esso, noi dovemmo rallegrarci delle prove di adesione alla santa Sede e di particolare attaccamento alla nostra persona dateci dal principe; noi ci meravigliamo quindi che nella solenne circostanza del nostro giubileo sacerdotale abbia esso voluto associarsi agli altri sovrani per confermarci i sensi della sua devozione.

In questo grazioso ufficio noi riconosciamo volentieri l'espressione del desiderio che sempre ha avuto sua altezza di far prosperare la religione nel suo principato, desiderio che noi abbiamo anche recentemente secondato colla erezione della diocesi di Monaco e coll'avervi proposto la degna di lei persona. Vogliate dunque, monsignore, farvi interprete presso sua altezza, dei sentimenti del nostro affetto e della nostra gratitudine, così per le felicitazioni trasmesse come per il ricco e prezioso dono che ci avete presentato da parte di esso; assicurato della costante nostra benevolenza, e recategli in nostro nome la speciale benedizione apostolica, che con tutta l'effusione del cuore impartiamo a lui, alla sua famiglia e a tutto il principato ad esso soggetto. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 2. — Presidenza BIANCHERI.

Per far vacanza.

Raccomandata l'urgenza d'alcune petizioni; annunciata la contestazione della elezione di Sassari; presentato da Saracco un disegno sul servizio telegrafico; accordata la naturalità italiana ai sigg. Meyer e Nathan; discusse lo schema di maggiori spese per le strade nazionali e provinciali. Parlarono parecchi pro e contro; Saracco risponde che di queste spese non è responsabile lui, essendo fatte dai predecessori. Sono debiti che bisogna imprescindibilmente pagare. Arbib, non è contento; tuttavia la Camera approva. Poi, su proposta di Merzario, la Camera si proroga al 23. Levassi la seduta alle 4.40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9. — Vice-Pres. TABARELLI.

Commercio e Ministeri.

Commemorato l'ammiraglio Riboty, presentata la proroga dei trattati con Francia, Spagna e Svizzera e mandata alla commis-

sione di finanza perché riferisca seduta stante; riprendesi la discussione sulla legge dei ministeri, che preato s'interrompe per la relazione sui trattati di commercio, che è favorevole. Fatto su questa breve discussione, specialmente riguardo alle trattative con la Francia, la si approva. Riprendesi nuovamente a discutere la legge sui ministeri, che poi si sospende di nuovo per levar la seduta alle 5.

ITALIA

Firenze — Un cassiere che ruba lire 300,000. — A Castelfiorentino è morto il direttore della Banca Popolare, Tarli Ferdinando, lasciando un vuoto di cassa di lire 300 mila.

Genova — Una gran lite. — A proposito della lite ieri accennata, leggiamo nel *Giorno*: Parlati in Genova di una lite grandiosa e ordinata che verrà promossa dai commercianti contro l'Amministrazione ferroviaria, onde essera risarciti dei danni apportati dal disorganizzato servizio.

Se la cosa va, l'Amministrazione ferroviaria non se la caverà tanto lieve, perché l'epopea delle proteste è finita; e l'affare va facendosi serio assai tanto più che le ferrovie sono, da un articolo delle convenzioni, obbligate a fornire ogni giorno un determinato numero di vagoni agli scali; numero a cui esse quasi mai si attengono.

Roma — Smentite al « Secolo ». — Un comunicato del ministro della guerra dichiara senza fondamento il telegramma al *Secolo* secondo il quale il ministero stesso avrebbe telegrafato al gen. di San Marzano richiamando la sua attenzione sulle corrispondenze da Massaua ai giornali italiani e stranieri perché contengono apprezzamenti sopra le operazioni militari del corpo di spedizione, sul trattamento delle truppe, ecc.

Fazzari parla ancora. — Un dispaccio da Parigi in data del 7. corr. dice che il *Figaro* ha una corrispondenza romana firmata X, la quale rende conto di una intervista con Fazzari. Questi sostiene che la politica italiana dipende soltanto dal papa; lui solo può dettare le condizioni della conciliazione.

Come si vede la testimonianza è importantissima: certo che coloro i quali hanno tutto l'interesse a perpetuare il dissidio fra il papato e l'Italia, cercheranno di attuarne la gravità.

Eppure ogni buon italiano dovrà convincersi che l'Italia contro il papa corre incontro a inevitabile rovina; senza il papa si priva di una forza vitale, col papa è sicura di avere ordine all'interno e potenza all'estero. Lo disse Leone XIII, e i fatti gli danno ragione.

Il prefetto Bardesono e il ministro Crispi. — Il *Giornale di Sicilia* scrive che l'on. Bardesono venne a Roma tempo fa e si consigliò con qualche amico se dovevasi presentare a Crispi. Ne ebbe consiglio di tenersi in disparte. Ripartì subito per Portici portando la famiglia.

Nessuno in Senato sa se si debba proporre contro di lui se si presentarono denunce alla presidenza della Camera. Quindi non si pensò mai a costituire una commissione per l'istruzione di un processo. L'iniziativa della denuncia spetta al ministero dell'interno.

Savona — Scoperte archeologiche. — Negli scavi fatti in questi ultimi giorni nel forte di Savona, alla profondità di circa due metri, furono trovate due grosse giarre in terra cotta, murate, e rotte nello scavare, alcuni capitelli e pavimenti. Quella roba artistica certamente è avanzo della magnifica cattedrale che in un col palazzo vescovile sorgeva in quel sito eminente.

ESTERO

America — Pesce antidiluviano. — La *Hundelsszeitung* di Nuova York riferisce che è stato trovato recentemente in una roccia presso Portland, nello stato di Oregon a 3600 piedi d'altezza sopra il livello del mare, un pesce, pietrificato, assomigliante per la forma ad asello o merlano. E' fornito di pinne, è lungo 40 centimetri e largo 15.

Si ritiene che si trovi così da molte migliaia d'anni ed appartenga all'era antidiluviana.

Belgio — Siora decorata. — Leggiamo nel *Journal de Bruxelles*:

« Il ministro della guerra, generale Pon-

tus, in una ispezione fatta all'ospedale militare di Liegi, ha rimesso alla superiora delle suore Agostiniane la croce dell'ordine di Leopoldo, decretatale dal re in riconoscenza dei cinquant'anni di servizio e di assidue cure da lei prestate ai nostri soldati infermi.

« La cerimonia della presentazione delle insegne ebbe luogo alla presenza di tutto il personale. Il ministro della guerra pronunziò, in questa circostanza, alcune parole che fecero in tutti grande impressione. »

Congo — Oro, oroi! — Furono scoperti filoni d'oro d'una ricchezza straordinaria su d'una estensione di 25,000 chilometri quadrati in Surinam, tra i fiumi Lava e Papanabont.

Non è ben certo se il territorio appartiene al Belgio o alla Francia, essendoché la frontiera tra Surinam e la Gujana francese è il fiume Marowyno, il quale è formato dal Lava e dal Papanabont.

Francia — Proclami dell'alleanza!

I giornali di Parigi annunziano la fondazione di una società artistica e letteraria franco-russa. Quest'associazione ha per scopo di popolarizzare l'arte russa in Francia e l'arte francese in Russia sotto tutte le forme: concerti, esposizioni di pittura, rappresentazioni drammatiche e liriche, traduzioni di lavori francesi e russi.

Prima l'associazione poi l'alleanza?

Grecia — Uno strano fenomeno.

Durante gli ultimi giorni è stato osservato uno strano fenomeno tra le città di Aegium e Patrasso. Una delle linee di colline, sulle cui falde passa la ferrovia, si va gradatamente muovendo verso il mare e in un giorno si è mossa circa quaranta centimetri.

Sulle falde al disopra della ferrovia sono apparse grandi fessure. Il terreno è argilloso.

Sono stati mandati degli ingegneri a fare un'inchiesta.

Germania — Il Decamerone proibito.

Il tribunale superiore di Berlino ha confermato il sequestro fatto dalla polizia berlinese della traduzione tedesca del *Decamerone* del Boccaccio. Ecco la decisione del tribunale:

« Il sequestro del *Decamerone* di Giovanni Boccaccio, ossia delle cento novelle, traduzione in tedesco del dottor W. Soltau, è confermato, giacché quest'opera deve esser considerata come oscena.

« Berlino, 17 gennaio 1888.

« I. regio tribunale — sezione 84.

« Firmato: Gumbinner. »

Cose di Casa e Varietà

Il tempo

Ieri a Roma nevica, mentre noi abbiamo un tempo che, per febbraio, non si potrebbe desiderare il migliore. E poi ci verranno a ripetere che siamo in Siberia!

Luce elettrica

Si dice che da una impresa cittadina vennero fatte proposte alla giunta per l'impianto della luce elettrica ad uso pubblico e privato. Vedremo.

Una chiave

a doppio pettine fu smarrita. Chi la riportasse al nostro ufficio avrà competente mancia.

Opere pubbliche

Con decreto del 29 gennaio scorso fu stabilita la ripartizione dei sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie che ammontano a L. 6,042,000.

Alla nostra provincia vennero accordate L. 115,400.

Il consiglio superiore dei lavori pubblici, nella seduta del 3 febbraio, ha dato parere favorevole perché sia accordato il sussidio domandato dal comune di Meduna per riparazione a danni della piena del 1882.

Per i volontari d'un anno

Il ministero della guerra ha pubblicato il manifesto per l'arruolamento volontario di un anno per l'anno 1888.

I giovani nati nell'anno 1868 ed iscritti sulle liste di leva di quella classe che aspirano all'arruolamento volontario d'un anno devono farne domanda ai corpi e distretti indicati nel manifesto dal 1 marzo a tutto 5 aprile seguente e dovranno effettivamente l'arruolamento stesso non più tardi dello stesso mese d'aprile.

Tutti gli aspiranti all'arruolamento volontario d'un anno i quali compiono il 17.º anno di età prima del 31 ottobre p. v. ed appartengono a classi di leva posteriori a quella del 1868, potranno fare domanda di contrarre l'arruolamento volontario d'un anno anche dopo il termine fissato per gli iscritti di leva della classe 1868 purché abbastanza in tempo da compiere le pratiche relative innanzi al 1 novembre p. v. e per imprendere in quel giorno il volontariato d'un anno.

La chiamata della milizia comunale

Si dà per certo che quest'anno, in tutto il regno, durante i campi d'istruzione e le grandi manovre, si chiamerà la milizia comunale a prestar servizio di presidio nelle città, dove la guarnigione rimarrà insufficiente.

Le torpedini terrestri

Si continua a parlare, nelle corrispondenze dal campo d'Africa, delle torpedini terrestri, ma nessuno ha mai saputo dire cosa sieno. C'è forse finalmente sapere il corrispondente della *Gazzetta piemontese*, le cui parole riferiamo:

«Una novità sono le torpedini terrestri, delle quali si possono seminare quegli spazi di terreno non battuti dai forti e dei quali potrebbero approfittare specialmente di notte gli avversari per avvicinarsi ai forti di soppiatto.

«Queste torpedini consistono di due pezzi, un ceppo ed una granata da 22.

«La granata poggia sul ceppo ed è ripiena di due strati: uno di gelatina esplosiva, l'altro di mitraglia.

«Questi strati sono nel senso orizzontale. Nel senso verticale, invece, vi è un tubo pieno di materia fulminante.

«Questo tubo è unito da una miccia od altro apparecchio, che viene a fior di terra ed è formato da una bottiglietta di vetro fragilissimo ripiena di liquido infiammabile.

«Siccome questa bottiglia è quella che, schiacciata, determina lo scoppio della torpedina, e siccome la superficie pericolosa, costituita dalla sola bottiglietta, sarebbe piccolissima, così, per estenderla notevolmente, la bottiglia è coperta da un largo cupercchio di legno sottilissimo che appena toccato, schiaccia la bottiglia e questa comunica istantaneamente il fuoco alla torpedina.

«Si può con queste torpedini sterzare con sicurezza di scoppio una strada, una stretta, l'approccio di un forte e qualunque altra località di questo genere.

«Certo l'operazione del caricamento e del collocamento a posto di queste torpedini è molto delicata e non scevra di pericoli per chi le compie.

«Di esse pertanto si farà uso piuttosto limitato e nelle sole località non altrimenti difendibili».

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione irregolarissima, depressione 754 Tirreni, 754 Ercoviana, pressione ancora elevata ad occidente, Brest 769, Corogna 770.

In Italia, nelle 24 ore barometro discese dovunque, piovve all'estremo sud, continue e sicilia, nebbie valle Padana; leggerezze nevicate a Perugia e Camerino, temperatura alquanto aumentata al centro sud, gelo e brina a nord e stazioni elevate.

Stamane cielo generalmente coperto nebbioso, alte correnti specialmente al quarto quadrante, venti freschi, da ponente a maestro sulla costa sarda meridionale, deboli e freschi vari altrove, barometro 755 a nord e sud del continente, leggermente depresso 754 sul Tirreno.

Mare mosso sulla costa ionica e sicula meridionale.

Tempo probabile: Venti freschi intorno a ponente e sud, quarto quadrante altrove. Cielo nuvoloso con pioggia in Italia inferiore, qualche pioggia o nevicate altrove, temperatura in diminuzione, mare mosso od agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Prestito nazionale

Il prestito nazionale è stato per 20 anni la risorsa e la ricchezza di migliaia di vincitori; il 15 marzo di ogni anno, era la data della fortuna, e tutti l'attendevano come la realizzazione delle più dolci speranze.

Questa data sublime è per essere questo anno, nuovamente la risorsa di migliaia di persone; il 15 marzo 1888 torrà fatta irrevocabilmente l'estrazione dell'ultima lotteria di beneficenza, autorizzata dal governo esente dalla tassa della legge 2 aprile 1866 n. 3754 serie 3.

L'estrazione verrà fatta a norma di legge e pubblicamente.

La felice combinazione con cui è stata organizzata questa lotteria è ormai notoria. Si concorresse con la maggior facilità con un biglietto del valore di una lira alla vincita di 100000 lire, con cinque, a quella di 200000, con dieci, cinquanta e cento, a quella di lire 250000, 257000 e 304500. Le vincite minori variano da lire 50 a 5000.

La chiusura della vendita verrà fatta prima della data dell'estrazione e questa per l'unica ragione che i biglietti disponibili sono pochissimi.

A chi comprerà un gruppo da cento, verrà dato in dono, come si sa, un magnifico orologio della rinomata fabbrica di Paul Jeannot di Ginevra.

Rivolgersi subito in Genova presso la banca Fratelli Casareto di Francesco, in Milano e Torino, presso la banca Subalpina e di Milano, nelle altre città, dai principali banchieri, cambivalute, casse di risparmio e banche popolari.

La UDINE, da Romano e Baldini, piazza Vittorio Emanuele.

Diario Suono

Sabato 11 febbraio -- s. Anastasia m.

ULTIME NOTIZIE

La guerra commerciale franco-italiana.

Dantresne presentò ieri alla Camera durante la seduta il progetto per stabilire i diritti di dogana applicabili ai prodotti italiani.

Il progetto ritiene che la tariffa generale francese non risponda alla situazione attuale, non equivalga alla tariffa generale italiana.

Vengono stabiliti dazi assai più elevati senza parlare dei prodotti importati in Francia dall'Italia esenti da dazio.

In generale la tariffa francese contiene dazi aumentati del 10 per cento su tutti i prodotti importati in Francia dall'Italia.

Quando tale aumento lascia il dazio francese al disotto del simile italiano il progetto Dantresne propone di pareggiare il dazio francese all'italiano.

Così per vini italiani il dazio della tariffa generale è di 1 a 6 franchi.

Se aumentassero del 100 per 100 si porterebbero a 12 franchi, mentre il simile dazio italiano sui vini francesi è di 20 lire.

Il progetto propone quindi di portare il dazio a franchi 20. — I risi, che secondo la tariffa generale francese erano esenti da dazio, si colpiranno di un dazio alto col nuovo progetto. — Soltanto le seta continueranno ad entrare con la franchigia, ma i deputati della regione lionesa presenteranno un emendamento per reclamare i dazi anche sulla seta.

Peggioramento.

Son finite presto le belle speranze riguardo alla salute del Kronprinz: ecco infatti le ultime notizie da San Remo:

«Le gonfiezze alla laringe del Kronprinz aumentarono talmente che oggi (8) alle 4 pom. il dottor Bramann fu obbligato a fare la tracheotomia: l'operazione ebbe un esito felice. Lo stato del Kronprinz è soddisfatto.

«Il Kronprinz continua a soffrire di dispnea. Fu qui chiamato il dottore Bergmann».

Il nuovo catenaccio!

Avendo ieri il Senato approvato d'urgenza la legge autorizzante il governo a modificare la tariffa generale, ratificando le proroghe dei trattati di commercio con la Francia, Spagna e Svizzera — salvo a comunicare le modificazioni al parlamento — il re ha firmato il decreto che porta a lire 5 al quintale il dazio sul grano importato in Italia.

Verrà applicato l'aumento subito mediante il catenaccio.

Il discorso del trono inglese.

Ieri si è aperto il parlamento inglese con la seduta regale.

Nel discorso del trono la regina dichiara che l'Inghilterra continuerà a ricevere da tutte le potenze l'assicurazione cordiale dei loro amichevoli sentimenti e del vivo desiderio di mantenere la pace generale. Spera che la delimitazione della frontiera afgana gioverà ad allontanare la possibilità d'un malinteso fra l'Inghilterra e la Russia circa i loro possessi asiatici.

Animata dal desiderio d'impedire una effusione di sangue, invia una missione al negus sperando di dissuaderlo a fare la guerra all'Italia. Sento vivo dispiacere che i suoi sforzi non sieno riusciti.

Il discorso continua accennando alla conclusione dei negoziati per il canale di

Suez colla Francia e all'accordo concluso con la Francia circa le isole Ebridi. Aggiunge che nella conferenza di Londra, nell'autunno passato, col concorso dei delegati delle potenze interessate, la questione degli zaccari fece progressi considerevoli verso la conclusione d'un accordo soddisfacente. Quanto alle questioni interne il discorso dice che le condizioni del commercio sono più incoraggianti per l'avvenire che non fossero da molti anni, e il numero dei crimini agrari in Irlanda diminuisce.

La regina conclude che si proporranno provvedimenti atti ad aumentare il numero dei proprietari fondiari nella classe dei contadini.

Le parole d'un ufficiale

«Il giornale *L'Espresso* pubblica un notevole commento sul discorso di Bismarck. Ecco la conclusione del diario ufficiale:

«Ordinando le parole di Bismarck con quelle pronunciate dai ministri della monarchia austro-ungarica, e con le recenti dichiarazioni dell'onorevole Crispi, si giunge alla conclusione che l'Europa è entrata nel periodo dello sviluppo massimo delle forze militari ed all'armamento di tutti gli uomini validi. Se ciò possa costituire una sicurezza per il prossimo avvenire, basta il senso comune per comprenderlo!

I grandi eserciti ed i colossali armamenti divorano le finanze; può durare lungamente una simile condizione di cose? Anche qui basta il buon senso a rispondere.

Del resto vi va una considerazione abbastanza volgare, ma che la storia però ha pur troppo dimostrata vera: che in nessun tempo mai come alla vigilia di grandi conflitti si fanno le più attenti dichiarazioni di pace.

Qualunque sia per essere lo svolgimento di questo interessantissimo periodo storico, l'Italia ha in questo momento gravi doveri da compiere; essa non deve rimandare da meno l'allo altre potenze, ma deve rendersi forte, più forte che può, per essere pronta agli avvenimenti, per assicurarsi le maggiori probabilità di buoni risultati, ed anche per far valere la sua forza quando verrà il giorno della resa dei conti.

Come impressione complessiva sarebbe impossibile non rilevare la contraddizione che esiste tra le promesse pacifiche e le conclusioni del discorso, improntato ad una meschia fiduciosa nella propria forza ed alla convinzione che solo l'attuale situazione d'una pace armata gravosa e piena di pericoli può dilazionare lo scoppio di un aperto conflitto.

E' un ostacolo che nemmeno all'ingegno ed all'autorità del principe di Bismarck era dato di superare.

Come conclusione diremo che il discorso del cancelliere germanico ci giunge accompagnato da disprezzi e quali annunciano sempre maggiori spese e maggiori armamenti in tutti gli stati.

Fascio italiano.

S'è sviluppato all'atrio un forte incendio a Villafranca in un magazzino di manifatture; danno complessivo L. 20.000.

A Rovigo è crollata nottetempo una parte del muro di cinta dell'orto vescovile. Nessuna disgrazia. — A Roma il sig. Baracchini, impresario teatrale, è sprofondata in una cloaca sottoposta al marciapiedi. Ne fu subito estratto con parecchie confusioni non leggere. — A Benevento un tal Corallo uccise di pistola certo Zitano, per vendicare il padre dallo stesso assassinato vent'anni fa. Lo Zitano aveva espiato la pena della galera. — Coppino, secondo la *Tribuna*, avrebbe rinunciato; ma resterebbe per ora al potere in seguito ad insistenze vivissime per parte dei colleghi. — La borsa romana fu ieri molto incerta e si fecero pochi affari. — A Torino giungono da ogni parte condoglianze per la morte di Don Bosco.

Fascio africano.

La guarnigione abissina di Ghinda, in seguito alle paure degli abitanti, venne leggermente rinforzata. — Nello scontro del giorno 8 Kantibab aveva 60 uomini, gli abissini erano in 30. — E' partito per Massana il *San Gottardo* con 22 medici, 2 ufficiali e munizioni. — Partirà presto il dottor Ragazzi con lettere e doni di re Umberto per re Menelik. — Ieri sera s'è sparsa voce a Montecatini d'uno scontro nel quale gli abissini avrebbero avuto 1000 morti, noi preda 200 camelli, perdite insignificanti. Al ministero della guerra però si affermava assoluta mancanza di notizie. — E' smentito che San Marzano

abbia chiesto rinforzi. — Il caldo aumenta; è salito a 33 c. — Si dice assai critica la posizione del negus.

Fascio estero.

La regina di Portogallo accompagnerà il re nel suo prossimo viaggio. — Il principe Guglielmo ripeté in un brindisi le parole di Bismarck: noi temiamo Dio, non temiamo altro quaggiù. — Il giorno 8 a Vienna vi fu grande banchetto per il giubileo del papa. Vi assistette il nunzio che brindò all'imperatore; il principe di Liechtenstein brindò al papa e alla città di Vienna. — La sera del giorno 8 si sentì forte scossa di terremoto a Monastir (Tunisia). — In Russia si continua a parlare della eventualità d'una guerra. — Gladstone è giunto la sera dell'8 a Londra; vi fu accolto da innumerevoli irlandesi. — Dicei che Salisbury voglia proporre che la condanna per resistenza alle leggi di coercizione renda i deputati irlandesi incapaci di sedere in parlamento.

TELEGRAMMI

Berlino 9 — Reichstag — Approvati in seconda lettura senza discussione e senza modificazioni il progetto del prestito per 280 milioni a scopi militari. Furono soltanto tre voti contrari dati da socialisti.

Berlino 9 — Al Reichstag approvati in terza lettura il progetto stabilente a cinque anni il periodo della legislatura.

Votarono contro i deputati del centro, i liberali Polacchi i Danesi.

Vienna 10 — Camera — Intraprendesi la discussione sul progetto concernente la proroga del trattato commerciale austro-tedesco.

Parecchi oratori delle frazioni tedesche esprimono la soddisfazione per il trattato di alleanza con la Germania.

Taffè rispondendo ad un oratore che disse che la politica attuale del gabinetto è un impedimento all'alleanza austro-tedesca, dichiara che quando si conchiuse l'alleanza il ministero era al potere da due mesi, quindi non potea influenzare contro la conclusione del trattato. Soggiunge che il ministero durante i nove ultimi anni coltivò anzi sviluppò le relazioni col grande impero vicino.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico.

febbraio 9 1888	0.9 ant.	0.3 p.	a. 9 p.
Barometro ridotto a 10:			
alto metri 118.10			
vello del mare milim.	743.4	743.8	746.6
Umidità relativa	75	49	70
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	E	SW	NE
velocità chil.	1	3	1
Termom. centigrado	0.1	5.5	1.1
Temperatura mass. 6.3			
min. 3.4			
Temperatura minima all'aperto			4.7

NOTIZIE DI BORSA

8 febbraio 1888.			
Rend. It. 5.80 per 100 (1.1.1888 da L. 94.40 a L. 94.50)			
Id. Id. 1.00 per 100 (1.1.1888 da L. 94.25 a L. 94.75)			
Rend. Aust. 10.00 per 100 (1.1.1888 da L. 77.30 a L. 77.45)			
Id. Id. 10.00 per 100 (1.1.1888 da L. 77.30 a L. 77.45)			
Rend. Ed. 10.00 per 100 (1.1.1888 da L. 208.35 a L. 208.50)			
Rend. Ed. 10.00 per 100 (1.1.1888 da L. 208.35 a L. 208.50)			

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di				
Venezia (ant. 1.43 M. 5.10 10.20 D. 5.11 8.30 > —				
Cormons (ant. 2.50 7.54 — — —				
(pom. 3.50 6.35 — — —				
Pontebba (ant. 6.50 7.44 D. 10.30 — —				
(pom. 4.20 — — —				
Cividale (ant. 7.47 10.20 — — —				
(pom. 1.30 — — —				
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia (ant. 2.30 M. 7.36 D. 9.54 — —				
(pom. 3.30 6.19 > 8.5 — —				
Cormons (ant. 1.11 10 — — —				
(pom. 12.30 4.27 8.08 — —				
Pontebba (ant. 9.10 — — —				
(pom. 4.56 7.35 8.30 D. — —				
Cividale (ant. 7 — — —				
(pom. 1.50 8 — — 7.45 —				

CARLO MORO gerente responsabile

Le poesie del sommo Pontefice LEON XIII

La novissima raccolta dei bellissimi Carmi del s. Padre tradotti in dialetto friulano dal sac. Liberale Dell'Angelo trovati in vendita presso il traduttore (Tipografia del Patronato) e presso la libreria del signor Raimondo Zorzi. Edizione completa con testo e traduzione lire DUE; traduzione soltanto lire UNA alla copia.

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e rianima qualunque piaga anche inveterata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il suo effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in specie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servizi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si vende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge per quello di guarire, la malattia della pelle, endangioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, paludetici, reumi e bruciature, si raccomanda di per sé, perché nel periodo di 48 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti lo hanno adoperato.

Presso lire: ONA, la bottega con istrumenti, l'unico deposito per l'Alme e Provincie, presso l'Ufficio Annuale del Circondario Italiano

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in Udine da
DE CANDIDO DOMENI-
CO, Farmacista al Reden-
tore Via Grazzano. Depositi in
Udine: dai Fratelli Doria al caffè
Lungote, a Milano e Roma presso A-
manzi, ni e C. e a Venezia E. Capu-
di Calle Larga san. Marco, A Longgo
Campò S. Salvatore.
Trieste presso i principali confettieri,
confezionati.

Deposito in Udine presso l'ufficio anagrafico del *«Vigilante Indiano»*, via Torghi N. 26.
Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Casarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

infradatture, togl, costipazioni, catarrhi, tosse as-
nina, guariscono colla cura del SCIROPPO, di CA-
PRAME alla Codolina, preparato dal Farmacista
MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che
da sedici anni, si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al fla-
scone con istruzioni. CINQUE FLASCONI, si spedisce
per posta franchi di porte e d'impallaggio, pe-
r tutto il Regno. Per quantità minore inviate, cont
50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annuari del « Cittadino
Salvato Udine via Garibaldi 28.

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vera bruciatura, incantamento degli oggetti d'oro, argento, nicheloidi, bruno, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso. È conservativo assoluto dei metalli onorato da numerose attestazioni ed endorse, raccomandate alle chiese, stabilimenti, farmacie, alberghi, case, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella pulitura e rispettiva conservazione delle posateria, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Venduto in speciali grandine con 25 centesimi, oppure in ogni confezione. Botteghina da lire L. 9,50. In tutta Italia dei principali grossisti.

Ritagliate gli amidi esteri, provate, e giudicate il **Doppio Amido al Borace** **Cassì, Bracciato Maros Gallo**.
Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non correre e la biancheria pur stendendola dura e lucida.
Si lava con facilità.

Osservare vi sia la **marca** del Gallo.

Domandarlo at Droghieri.

Provate e dovete andare ai **consumieri** anche la **Cipria** **polimata** **Bani** **tened**, **rimf** **ecane**, **garanzia** **pura**, **L** **grasso** **grande**, **(Specialità della Casa a Bani, Milano)**.

Antico **premiato** **Stabil.** **d'Amidi e Cipria** **Doppio Amido Imperiale Bani**, **Amidi** **uso** **Ingece** **Scatoles di 1 1/2**, **1/4**, **1/2**, **1/8**, **1/16**, **1/32**, **1/64**, **1/128**, **1/256**, **1/512**, **1/1024**, **1/2048**, **1/4096**, **1/8192**, **1/16384**, **1/32768**, **1/65536**, **1/131072**, **1/262144**, **1/524288**, **1/1048576**, **1/2097152**, **1/4194304**, **1/8388608**, **1/16777216**, **1/33554432**, **1/67108864**, **1/134217728**, **1/268435456**, **1/536870912**, **1/1073741824**, **1/2147483648**, **1/4294967296**, **1/8589934592**, **1/17179869184**, **1/34359738368**, **1/68719476736**, **1/137438953472**, **1/274877906944**, **1/549755813888**, **1/1099511627776**, **1/2199023255552**, **1/4398046511104**, **1/8796093022208**, **1/17592186044416**, **1/35184372088832**, **1/70368744177664**, **1/140737488355328**, **1/281474976710656**, **1/562949953421312**, **1/1125899906842624**, **1/2251799813685248**, **1/4503599627370496**, **1/9007199254740992**, **1/18014398509481984**, **1/36028797018963968**, **1/72057594037927936**, **1/144115188075855872**, **1/288230376151711744**, **1/576460752303423488**, **1/1152921504606846976**, **1/2305843009213693952**, **1/4611686018427387904**, **1/9223372036854775808**, **1/18446744073709551616**, **1/36893488147419103232**, **1/73786976294838206464**, **1/147573952589676412928**, **1/295147905179352825856**, **1/590295810358705651712**, **1/1180591620717411303424**, **1/2361183241434822606848**, **1/4722366482869645213696**, **1/9444732965739290427392**, **1/18889465931478580854784**, **1/37778931862957161709568**, **1/75557863725914323419136**, **1/151115727451828646838272**, **1/302231454903657293676544**, **1/604462909807314587353088**, **1/1208925819614629174706176**, **1/2417851639229258349412352**, **1/4835703278458516698824704**, **1/9671406556917033397649408**, **1/19342813113834066795298816**, **1/38685626227668133590597632**, **1/77371252455336267181195264**, **1/154742504910672534362390528**, **1/309485009821345068724781056**, **1/618970019642690137449562112**, **1/1237940039285380274899124224**, **1/2475880078570760549798248448**, **1/4951760157141521099596496896**, **1/9903520314283042199192993792**, **1/19807040628566084398385987584**, **1/39614081257132168796771975168**, **1/79228162514264337593543950336**, **1/158456325028528675187087900672**, **1/316912650057057350374175801344**, **1/633825300114114700748351602688**, **1/1267650600228229401496703205376**, **1/2535301200456458802993406410752**, **1/5070602400912917605986812821504**, **1/10141204801825835211973625643008**, **1/20282409603651670423947251286016**, **1/40564819207303340847894502572032**, **1/81129638414606681695789005144064**, **1/162259276829213363391578010288128**, **1/324518553658426726783156020576256**, **1/649037107316853453566312041152512**, **1/1298074214633706907132624082305024**, **1/2596148429267413814265248164610048**, **1/5192296858534827628530496329220096**, **1/10384593717069655257060992658440192**, **1/20769187434139310514121985316880384**, **1/41538374868278621028243970633760768**, **1/83076749736557242056487941267521536**, **1/166153499473114484112975882535043072**, **1/332306998946228968225951765070086144**, **1/664613997892457936451903530140172288**, **1/1329227995784915872903807060280344576**, **1/2658455991569831745807614120560689152**, **1/5316911983139663491615228241121378304**, **1/10633823966279326983230456482242756608**, **1/21267647932558653966460912964485513216**, **1/42535295865117307932921825928971026432**, **1/85070591730234615865843651857942052864**, **1/170141183460469231731687303715884105728**, **1/340282366920938463463374607431768211456**, **1/680564733841876926926749214863536422912**, **1/1361129467683753853853498429727072845824**, **1/2722258935367507707706996859454145691648**, **1/544451787073501541541399371890829**

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Celui soltanto che non soffre il dolore acuto causato
dal caffè.
— Chi è che possa vantarsi di non aver caffè?
— Unicamente chi fa uso del caffègno di LASE LEOPOLDO
di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio
Annunci del Giornale Italiano in via Gergli N. 23 a L. I—
i faccena grandi. cent. 60 i piccoli.

Quanti di voi, poi, sanno disegnare, contemplano da loro
spesso le loro stesse giovinute che soffrono « l'acuto ma-
le di stinco »? E non hanno appreso, dopo tormentata da « e-
migrante » (*dolor di stinco*), la causa, il dolore delle pelle ece-
te, vedendolo per « manifesta » difficoltà nutrizionale, e
perché, estremamente, (isterismo) di carattere, (psicofisica)
(*psicofisica*) ha anche « vit. B12 » a se stesso ed è
che le è arrivato: per vincere questo stato morboso dovete
sempre al sangue, questo è impossibile, nei suoi elementi
appiattendosi, di giovani, rassicurate con « piena fiducia »
e con certezza di pervenire al vero ricercatore e depura-
tore del sangue in FERRIS MALDSCI.

Guarigione immediata colla efficacissima
SAPONINA PUCCI

Si usi da primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, e l'effetto sarà immediato ed inimmangiabile.

Esclusivi Depositari in Uline - Offerta annun-
zi del « **Cittadino Italiano** » di Milano - Car-
li Eria - Napoli - Piacenza - Cortina - Torino
Monza Parico - Genova - Brivio - Parma -
Gnarechi - Modena - Barberi - Reggio Emi-
Berzi - Treviso - Milano - Verona - Sige-
Mantova - Della Chiara - Alessandria - In-
veretta - Napoli - Catanzaro - Aquila - Portici -
Roma - Rocco Chierico - Eranio - Mergellina - Bo-
logna - Salsomaggiore, Parma, Lari, Ditta Bonarelli,
Gandini - Ferrara - Parma - Piacenza - Rimini
A. Legnani - Forlì - Parma, Cortesi - etc. etc.

Prezzi di quattrotrenta lire: **12** Farmaco **Pillole an-**
tistemiche (L. 2.50 e 1.50); **12** clisteri
Ussima Acque per (L. 1.50); (L. 0.75 e
1.25) delle stesse chimiche **Farmacista F. PUCCI**
di Pavullo nel Frignano.

e l'efficace euri unico rimedio nella maggior parte delle malattie: e il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle doglie reumatiche, fluxioni, dolori artritici, dolori nevralgici, male di fegato, emorragie, contusioni, escoriazioni, piaghe, leucure, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primario medicinale scientifico che attesta la sua bontà e potenza.

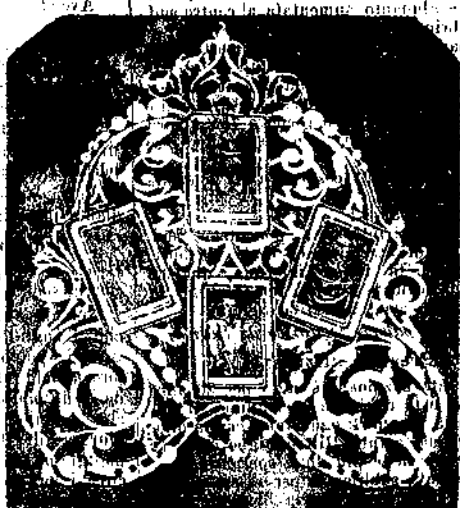
Si vende al prezzo di L. 2 — L. 1.

La propria ricetta per uso interno ed esterno.

Deposito per l'Adriatico e l'Ionica presso l'Ufficio Annuario del Cittadino Italiano via Giorgi 28.

Tutte le Muno, sia vaginali che embellicati e scrotali, in am i suoi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiantraxi esterna, preparata dal Professore Sperati — in dodici anni di prova e migliaia di felici risultati. — Cura completa L. 10.

Unico rappresentante per tutta la Provincia della Casa
Pietro Barelli - Ufficio Annonci del « Cittadino e Ita-
liano » Udine via Goghi 28.



Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il trasfondo, a prezzi di catalogo.
Più di 100 disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.
Utile pagamento che s'impara senza maestro con istruzione spola che va unita al catalogo illustrato.